

tori, che assume quindi il comando di tutte le unità in mare, italiane ed alleate.

Il *Dartmouth* ed il *Quarto*, appena in franchia da Brindisi, dirigono a tutta forza per Cattaro<sup>1</sup> per sorprendere il nemico sulla rotta di ritorno e sbarrargli la via del porto, sicchè alle ore 11,45 il fumo delle loro ciminiere è avvistato dal semaforo di Punta d'Ostro, che ne informa l'*Helgoland*. Alle 12 h, giunti a 20 miglia dalle Bocche di Cattaro, accostano a dritta per 67°, facendo rotta normalmente alla costa; sono seguiti a distanza dalla squadriglia francese che sta per raggiungerli. Alla stessa ora il gruppo *Helgoland* è quasi sul parallelo di Capo Rodoni, navigando sempre alla velocità di 6 mg. con rotta su Cattaro, mentre il *K. Karl VI*, ancora vicino a Punta d'Ostro, gli va incontro, ed altre unità si apprestano ad uscire in rinforzo<sup>2</sup>.

In mezzo all'Adriatico sulla rotta Brindisi-Cattaro trovasi il gruppo *Bivio*, che navigando a 24 mi-

---

<sup>1</sup> Leggiamo nel rapporto del cap. Addison, comandante del *Dartmouth*, che essendo il più anziano, aveva altresì il comando del gruppo: « Subito dopo mollati gli ormeggi ricevevi informazioni che due incrociatori e 4 c. t. stavano bombardando Durazzo.

« Insieme al *Quarto* feci rotta diretta per Cattaro. Decisi di agire così perchè era evidente che la migliore cosa da fare era di portarsi al nord del nemico per tagliargli la ritirata ».

<sup>2</sup> Escono ancora da Cattaro dopo il mezzogiorno il sommergibile *U 4*, il *Novara* con una scorta di due cacciatorpediniere, e, più tardi, alle 15,30, l'*Aspers* ed il *Budapest* ugualmente scortati.